

Geografia urbana

Maurizio Memoli
Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura
Università di Cagliari

1 –

introduzione alla città
forma urbana

Libro: Le città del mondo, una geografia urbana

- **Cap. 1. presentazione**
- **Cap. 2. 3. dimensioni demografiche e spaziali**
- **Cap. 4. funzioni (economia urbana)**
- **Cap. 7. popolazioni urbane (società)**
- **Cap. 9. Politiche e piani**

Quali capitoli per quali percorsi

Sc. Economiche. 4/6/9

Sc. Politiche. 2/3/7/9

Architettura. Urbanistica. 3/5/8/9

Sc. Umane. 2/3/5//7/8

Le città sono state studiate privilegiando

- descrizioni **di singole città** (studi idiografici)
- la ricerca di **leggi generali e omnicomprensive** del fenomeno (studi nomotetici);
- classificazioni di città basate sulla loro distribuzione o la loro particolare **qualità spaziale** (quante, dove, come sono le città);
- studi di natura **critico-qualitativa** che si concentrano sulle relazioni e gli effetti socio-spaziali dell'organizzazione urbana,
- e fino ad arrivare alla progressiva **"dissoluzione" di una teoria generale della e sulla città** e alla ricerca di linee di ricerca e categorie interpretative, volutamente deboli e parziali, con le quali confrontarsi con la "frammentazione" delle città e la complessità del fenomeno urbano contemporaneo.

L'emergere della città come "problema" sociale, sanitario, economico e morale condurrà a una vera e propria proliferazione di studi sulla città, e a riflessioni teoriche e metodologiche e indagini di tipo empirico.

La città industriale di fine Ottocento costituisce un vero e proprio spartiacque nell'ambito degli studi urbani. Come testimoniano gli scritti di Friedrich Engels, Charles Booth, George Simmel e Walter Benjamin o gli studi degli esponenti della scuola di Chicago (Robert E. Park, Ernest W. Burgess e Homer Hoyt), per citare solo alcuni autori,

nella città industriale emergono,

- la necessità di un sempre più urgente confronto con i problemi sociali che in essa si palesano con particolare evidenza

- l'importanza di una teorizzazione esplicita della città e del fenomeno urbano nel suo complesso.

La Rivoluzione industriale è precipuamente urbana

- luogo privilegiato di accumulazione del capitale
- forme specifiche di governo
- specifiche modalità di regolazione economica e sociale
- spazio di ingiustizie e
- ineguaglianze socio-spaziali di disparità dei rapporti di potere
- di riproduzione delle relazioni economico-sociali dominanti (Lefebvre e neo-marxiste Harvey).

Dagli anni Settanta, cambiano i processi di sviluppo economico e sociale.

L'inizio della deindustrializzazione è connesso a una trasformazione più generale delle dinamiche economiche e sociali che avvia i processi di globalizzazione.

il cambiamento degli anni Settanta incide, e si nutre, del cambiamento delle città:

si rende evidente **il superamento del rapporto fra industrializzazione e urbanizzazione,**

l'emergere di nuove dinamiche di sviluppo delle città e

nuove forme di regolazione politica e sociale delle stesse.

Nuove categorie le città sono interpretate come post-industriali, post-fordiste, globali o, anche post-globali.

Non si tratta di **aggettivazioni urbane** di questioni più generali, inerenti l'economia, la produzione, la società.

Ma di temi **propriamente urbani, nati nelle e dalle città e che nei loro spazi assumono invariabilmente la massima espressione.**

Metropolis



Una scena del film

Paese di produzione	Germania
Anno	1927
Durata	117 min 153 min (director's cut)
Dati tecnici	B/N rapporto: 1,33:1 film muto
Genere	fantascienza, drammatico
Regia	Fritz Lang
Soggetto	Thea von Harbou
Sceneggiatura	Thea von Harbou, Fritz Lang (non accreditato)
Fotografia	Horst von Harbou
Effetti speciali	Ernst Kunstmann
Musiche	Gottfried Huppertz (musica originale); Club Foot Orchestra, Giorgio Moroder (riedizioni)
Scenografia	Otto Hunte, Erich Kettelhut, Karl Vollbrecht

Interpreti e personaggi

- Alfred Abel: Johann (Joh) Fredersen
- Gustav Fröhlich: Freder Fredersen
- Rudolf Klein-Rogge: C.A. Rotwang, l'inventore
- Fritz Rasp: Uomo Magro
- Theodor Loos: Josaphat
- Erwin Biswanger: Georgy (No. 11811)
- Heinrich George: Grot
- Brigitte Helm: Maria/La donna robot

Metropolis - Fritz Lang (1927)

https://www.youtube.com/watch?v=txSVDY4_vnY

Appaiono però chiare alcune condizioni:

- la **centralità** della città come “motore” dello sviluppo regionale e macro-regionale;
- la **terziarizzazione** delle economie urbane;
- il **riuso delle aree industriali** dimesse per nuovi insediamenti commerciali e residenziali;
- la **valorizzazione sociale**, economica e ambientale dei centri storici, con l’avvio dei processi di *gentrification*;
- l’emergere di fenomeni **di frammentazione sociale** e di ampie zone di povertà ed esclusione che, in alcuni casi, si “materializzano” in forme di segregazione spaziale che in parte seguono gli storici gradienti centro/periferia;
- la perdurante presenza **dell’immobiliare** come settore chiave della crescita urbana;
- l’estensione a scala ampia di **modalità di vita e lavoro** tipicamente urbane;
- la **frammentazione della città** in una serie di insediamenti, società, economie e culture separate e indipendenti.

Due condizioni specifiche

- **Visione multiscalare della geografia urbana**
 - Connettere quanto si osserva alla scala locale della città o del quartiere con scale superiori: un mercato civico ha connessioni con il lontano e con l'altrove. Ciò che accade sul piano regionale risponde anche di ciò che accade sul piano urbano.
- **Due possibili sistemi:**
 - **Geografia della città : spazio interno**
 - **Geografia delle città : sistema di relazioni**

https://www.youtube.com/watch?v=7jCioztj_c

Perché le città ci interessano

Molte delle questioni più urgenti con cui sono chiamate a confrontarsi le società contemporanee sono questioni urbane, riguardano cioè la città e la vita che vi si svolge.

1800 = il 2% della popolazione mondiale viveva nelle città,

1900 = 10%.

2000 = più del 50% della popolazione mondiale è urbana (nel 2007, circa tre miliardi e trecento milioni di persone)

2050 = si stima possa arrivare al 75% (su un totale in crescita...)

il Ventunesimo secolo (Nazioni Unite) è il secolo delle città.

Nei continenti

In particolare in **Asia e in Africa** che nel 2010 sono i "meno" urbanizzati (40% Asia e 42% Africa)

ma che nel 2023 e nel 2030 supererà il **64%** e il **60%** nel 2050.

America meridionale (84% nel 2010 ; 91,6% nel 2050

America settentrionale (nel 2010: 83%; nel 2050: 90%).

Europa 80% della popolazione vive nelle città tanto da configurare l'Europa come una delle aree più urbanizzate del pianeta.

Secondo l'Agencia Europea dell'Ambiente (2006), più di un quarto del territorio dell'Unione Europea è ormai urbanizzato il consumo di suolo è destinato a crescere progressivamente, la pressione demografica è irrilevante o addirittura inesistente.



Rai Radio 3

Radio3 Mondo



Home

Puntate e Podcast

Rassegna Stampa

Radio3 Europa

Lovely planet

Newsletter

Raccolte

Clip



ASCOLTA LA DIRETTA



Rai Radio 3
Fahrenheit
15:00 - 16:45



LIVE



Intervista a Carlo Ratti. 6 aprile 2020



INTERNAZIONALE

L'epidemiologo Snowden: "Questa pandemia specchio di una globalizzazione letale"

L'intervista. Storico delle epidemie all'università di Yale: "Questa malattia è lo specchio dei nostri comportamenti: distruzione dell'ambiente, boom demografico, velocità degli spostamenti, disuguaglianze. Spero che al termine non ci sia un'amnesia sui motivi profondi del contagio. Serve l'assistenza sanitaria universale"

<https://ilmanifesto.it/lepidemiologo-snowden-la-pandemia-specchio-di-una-globalizzazione-letale-serve-lassistenza-sanitaria-universale/>

<https://www.newyorker.com/news/q-and-a/how-pandemics-change-history>